

Accorrete quindi senza indugi, accorrete numerosi sotto le sospirate bandiere della santa guerra d'Italia, ed efficacemente cooperando alla redenzione di questa invidiata e perciò dai selvaggi straziata penisola, coopererete del pari alla redenzione dell'Istria e della Dalmazia.

All'armi, giovani generosi, all'armi; la patria vi chiama e v'incita. Il giorno della completa indipendenza italiana, sarà giorno dell'emancipazione, pur anche dalmato-istriana, dalle branche crudeli dell'esecrata bicipite aquila austriaca!

VIVA L'ITALIA! VIVA S. MARCO!

ANTONOVICH — LAZANEO — NARATOVICH — PETRONIO.

15 Novembre.

IL GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA.

Considerato che, nei prestiti contemplati dai decreti 19 settembre prossimo passato n. 2217 e 12 ottobre n. 5227, non furono chiamati a concorrere tutti quei cittadini che per la condizione loro economica avrebbero potuto;

Considerata la necessità di provvedere ai gravi bisogni dell'erario durante l'intervallo di tempo che deve trascorrere fino a che sieno posti in pratica esecuzione altri rimedi più efficaci e durevoli, già divisati e predisposti;

Decreta :

1. È imposto un nuovo prestito forzoso di un milione di lire correnti fruttante l'annuo cinque per cento da 25 novembre corrente, da distribuirsi a carico di alcune ditte diverse da quelle che contribuirono ai prestiti di cinque milioni contemplati dai decreti 19 settembre pross. pass. n. 2217 e 12 ottobre n. 5227.

2. I sovventori del prestito dovranno pagare in denaro alla Cassa centrale la somma imposta entro il giorno 25 novembre corrente, oppure consegneranno nel giorno stesso alla Reggenza della Banca altrettanti vaglia all'ordine della medesima per la somma suddetta, pagabili in sei rate, la prima delle quali scadente il 31 luglio 1849, la seconda il 31 agosto e così successivamente di mese in mese. Gli interessi dell'annuo cinque per cento a debito dei sovventori da 25 novembre corrente fino alla scadenza, saranno riuniti in un solo vaglia per il 15 ottobre 1849.

3. La Reggenza rilascerà ai sovventori altrettante ricevute interinali, che saranno al più presto scambiate dal Governo con boni regolari, cui verranno uniti i *coupons* semestrali pegli interessi.

4. La Banca nazionale è obbligata a ricevere dalle ditte tassate i suddetti vaglia, e dovrà pagare al Governo in luogo dei sovventori lo importo dei vaglia relativi al capitale. Essa è abilitata in conseguenza ad emettere e dare in pagamento al Governo altrettanta *moneta patriottica* corrispondente al valore capitale dei vaglia a suo favore rilasciati.